



Tris Elena Curtoni, 31 anni, 3 vittorie in Coppa: per le azzurre è la 13ª doppietta al femminile

Italia gioia e dolore

Trionfo Curtoni, Goggia mano ko Doppia frattura, ma oggi prova

di Paolo Marabini

Stavamo già brindando a un'altra doppietta della nuova Valanga Rosa, sulle nevi amiche di St. Moritz, che negli ultimi anni ci hanno sempre detto bene. Discesa sprint, cioè accorciata per scarsa visibilità nella parte alta: prima una quasi impeccabile Elena Curtoni e seconda Sofia Goggia, che cosa vuoi di più? Ma quando l'arrivo delle migliori - tutte ben lontane dalle nostre due - aveva certificato ufficialmente l'en plein azzurro, ecco la doccia fredda, la notizia che non avremmo voluto ricevere ma che temevamo dopo aver visto Sofia dolorante al traguardo mentre si teneva la mano sinistra.

Blitz La radiografia è stata impietosa: frattura scomposta del secondo metacarpo e frattura della base del terzo. Addio sorriso per una piazza d'onore importante in chiave Coppa di specialità dopo la doppietta di Lake Louise, quindi la corsa a Milano - con ritorno in serata - per tentare l'ennesimo recupero record. Operazione alla Clinica Madonnina, col dottor Panzeri, il suo angelo custode, chiamato di nuovo a rimetterla in sesto in men che non si dica, coadiuvato dal chirurgo della mano Loris Pegoli e dal professor Riccardo Accetta. «Farò di tutto per essere al via della discesa di domani» aveva fatto sapere "Braveheart" Sofia

subito dopo l'amara diagnosi. Dove quel domani - sì, avete letto bene - sarebbe poi oggi. «Deciderò se gareggiare solo pochi minuti prima della partenza» ha aggiunto poi dopo l'intervento, che ha previsto l'inserimento di placche e viti: in ogni caso dovrà proteggere l'arto con un apposito tutore. «Ho urtato un blocco di ghiaccio prima della terza porta, ho provato un gran dolore e ho capito subito che c'era qualcosa di rotto» ha spiegato la bergamasca, che in partenza era stata costretta anche a un'attesa di alcuni minuti al cancelletto per un incidente a un addetto alla pista.

Coincidenza Sebbene non sia da paragonare a quelli molteplici alle ginocchia, e nemmeno alla frattura scomposta del radio sinistro a Garmisch quasi tre anni fa, quest'ultimo infortunio mette un'altra volta il bastone fra le ruote a Sofia in un momento propi-

Elena sfrutta il 2 e vince la discesa davanti a Sofia, che urta un blocco di ghiaccio e si rompe secondo e terzo metacarpo. Ieri è stata già operata a Milano: recupero lampo?

zio. Certo, chissà cosa avrà pensato Elena Curtoni, che in occasione della sua precedente vittoria, il 23 gennaio nel superG di Cortina, s'era già vista soffiare la scena dalla caduta della compagna, passata poi dal recupero miracoloso che in 23 giorni l'avrebbe portata sino all'argento olimpico. «Giuro, non sono una luna nera, è solo una casualità» taglia corto la 31enne di Cosio Valtellino, brava a sfruttare il numero 2 e le condizioni ideali. È la sua terza volta sul podio più alto: la prima fu a Bansko il 25 gennaio 2020 in una delle giornate trionfali della Valanga Rosa, con Bassino e Brignone damigelle d'onore per la quarta tripletta azzurra al femminile. «Sono soddisfatta di essere riuscita a mettere in pista il coraggio che serviva su una pista così piatta. Con queste condizioni riesco sempre a tirar fuori qualcosa in più che mi fa fare la differenza. St. Moritz mi porta bene, qui ho fatto

il mio primo podio (terza in discesa nel marzo 2016; ndr), sono arrivata seconda un anno fa in superG (dietro alla Brignone, ieri ottima 7ª; ndr). È una pista che mi parla, mi piace molto. E poi vincere davanti ai miei genitori e a mio marito, bella emozione».

Mare e monti Già, papà Luciano maestro di sci, mamma Carmela che l'ha messa sulla neve a 2 anni, come la sorella Irene, ex slalomista azzurra, sei anni più di lei. E Nicolò Robello, velista già su Mascalzone Latino alla Louis Vuitton Cup 2007, sposato il 3 maggio di un anno fa. «Il matrimonio mi ha dato stabilità e un punto fermo» ammette. Elena è anche quella che ama Modigliani e Schiele. E che, dopo il liceo artistico, a malincuore ha dovuto scegliere: lo sci anziché la strada dell'Accademia di Belle Arti. Ma non ha accantonato il piacere di disegnare e dipingere. Ora, però, è mentalizzata sulla neve e su questa stagione, che ha tanto da darle, anche per cancellare la delusione di Pechino: fu costretta a un isolamento a causa di un contatto stretto con un positivo al Covid, non il modo migliore per arrivare alla discesa olimpica, che poi la vide quinta. Il risarcimento lo ha già fissato: «Coppa di specialità e una medaglia mondiale, sono i miei obiettivi». Perché no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Discesa:

1. Curtoni 1'09"40;
2. Goggia a 29/100;
3. C. Suter a 73/100;
4. Flury (Svi) a 84/100;
5. Johnson (Usa) a 96/100;
6. Shiffrin (Usa) a 1'23;
7. Brignone a 1'27;
8. Gut-Behrami (Svi), Mowinkel (Nor) a 1'31;
10. Pirovano a 1'36;
23. Pichler a 2'10;
33. Ni. Delago a 2'60;
44. Na. Delago a 3'50

CdM assoluta:

1. Shiffrin 425;
2. Holdener (Svi) 366;
3. Vilhova (Slk) 340

CdM discesa:

1. Goggia 280;
2. C. Suter 200;
3. Curtoni 154

Oggi discesa

- (10.30, diretta Rai2/Eurosport)
Pettorali: 1 Nufer (Svi); 2 Flury (Svi); 3 Brignone 4 Gut-Behrami (Svi); 5 Ortlieb (Aut); 9 Goggia; 14 C. Suter (Svi); 15 Curtoni; 17 Na. Delago; 20 Pirovano; 21 Shiffrin (Usa); 25 Ni. Delago; 31 Bassino; 42 Pichler; 50 Melesi



TEMPO DI LETTURA 3'41"

Abbonata agli Infortuni
Sofia Goggia, 30 anni, dolorante alla mano sinistra subito dopo l'arrivo: è l'ennesimo infortunio della bergamasca, pur meno grave dei precedenti
GETTY